Venerdì 27 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 152

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione a Veulor Via Prefettura, 6 Udine e ... In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato.

Conto Corrente con la Posta

Francia e Inghilterra

Se qualche francese, buon'anima di un secolo addietro potesse gettare uno sguardo sulle colonne dei quotidiani politici parigini, avrebbe paura di non essersi svegliato bene e di avere l'eterno sonno attraversato dalla più strana delle fantasmagorie. Eppure, ciò che nessuno avrebbe *osato immaginare* si è avverato. L'Inghilterra è oggi la più cordiale amica della Francia. Non è possibile asserire a quale delle due *nazioni* l'«Ente» riesca meglio gradita. Il Presidente della Repubblica visita Re Giorgio a Londra, e riceve la sontuosa ospitalità del Palazzo San Giacomo. L'entusiasmo de' più alti circoli della politica e dell'aristocrazia britannica è fervido e verboso, e trabocca dai ristretti ambiti del contenuto formalismo inglese. Chi un tempo avesse osato pensare la metà appena di quanto è accaduto sarebbe stato chiamato un pazzo, un visionario, un delirante. Fidatevi, adunque, della logica storica!

I corrispondenti dei maggiori giornali francesi descrivono la cerimonia dello sbarco, dell'arrivo a Londra, e dei vari ricevimenti colla massima ricchezza di particolari, con un lusso di descrizione che fa prova del loro compiacimento. Hanno respirato senza dolersene l'atmosfera bituminosa del porto e delle stazioni mentre stava svolgendosi quella *geografia* di prammatica che, in altre circostanze, è riuscita sivolta a sedurre la punta cesellatrice della loro ironia elegante. Si può affermare, infatti, che i «bon mots» siano sempre mancati alle descrizioni dei convegni di Rèval, di Baltisch-Port e degli altri che si sono avuti negli ultimi anni? Ma questa volta è interessato col nome il prestigio della Francia.

E poichè il momento è di una gravità singolare, e la situazione politica delle più complesse ed aggrovigliate, l'umorismo si dimostra inopportuno. Il giornalismo parigino, come quello di tutte le capitali d'Europa, rileva la profonda e molteplice importanza della visita.

Chi oserebbe negarlo? Nell'Oriente Balcanico il pericolo dello scoppio di una guerra feroce fra la Serbia e la Bulgaria è *continuo*. *Con dovizia di* ... cioli artifizio di discordia la Grecia soffia *sull'incendio*, attizzando gli odii or dell'uno or dell'altro Stato. La Bulgaria sembra piuttosto trascinata dalla rivale provocatrice in questo giuoco ingannatore che può anche nascondere un «bluff», e costituire il più colossale esempio di «chiccanerie» ricattatrice, ora che l'Europa vuole concorde la pace, e si dichiara pronta a pagarla. Perciò probabilmente non s'ingannano coloro i quali ritengono che le narrazioni delle sedute della Conferenza Finanziaria di Parigi non siano in alcun luogo seguite con tanto interesse quanto presso i governi già alleati ed ora volti fra loro in cagnesco.

La Turchia continua a rimanere la maggior incognita d'Oriente. Là non si scherza affatto. M. Deibler s'è trovato ad avervi un collega che in pochi giorni ha lavorato più che *lui in un* anno, per quanto siasi limitato ad impiccare in *omaggio* alla legge coranica che vieta lo spargimento del sangue. Ma dopo gli arresti pel complotto dell'assassinio del Granvisi, il rapidissimo disbrigo della «facenda» non ha dissidato il pericolo della rivoluzione interna in cui abbiano ad esplodere gli odii fra Giovani e vecchi Turchi che si riversano gli uni sugli altri la responsabilità del recente sfacelo dell'Impero.

Tutto ciò assume parvenze di giorno in giorno sempre più minacciose; mentre l'attività industriale e commerciale resta ovunque paralizzata, il mercato finanziario in ogni paese si lascia scoraggiare e deprimere, e l'opinione pubblica diventa nervosa ed insofferente nell'attesa sempre vana dell'annunzio della pace.

Pensare, adunque, che nelle conversazioni che *seguiranno* a Londra fra i due capi di Stato ed i ministri e le alte personalità politiche che li attorniano, si parlerà di questo insieme di problemi gravi ed oscuri, fa spingere la mente sulle vie della logica.

Dobbiamo impensierircene noi, nella nostra situazione d'appartenenti ad un gruppo diverso, se non opposto, d'alleanze, il quale nell'assetto delle cose internazionali ha spesso cercato di far prevalere altri interessi da quelli della Triplice Intesa?

Certo se non è piena la concordia di tutte le Grandi Potenze circa lo scioglimento delle *complicazioni* politiche più urgenti: è più che naturale che il Presidente della Repubblica e Re Giorgio s'indugino sui punti di vista comuni alle loro nazioni.

Ma non perciò il convegno di Londra va guardato con sospetto. I rapporti fra le grandi capitali sono nel momento che attraversiamo improntati alla più rassicurante tranquillità; e l'orizzonte politico non è offuscato da alcun conflitto di interessi che porti ad insanabili divergenze di vedute. Al contrario. La Conferenza di Parigi si dimostra fino da principio un efficacissimo elemento pacificatore. La soluzione dei varii problemi finanziarii che essa si è proposta, ed ai quali, insieme allo Stato *di cui hanno per teatro* il territorio, è sempre interessata l'una o l'altra delle *Grandi* Potenze, cementerà in modo saldo e duraturo il buon accordo fra tutte.

Non gioverà forse ai buoni rapporti franco-germanici l'ammissione dei titoli Baglad alla quotazione di Parigi? E il regolamento — vero, senza equivoci insidiosi, e basato sull'equa ripartizione degli utili — della situazione germanica, inglese e russa nella Mesopotamia, nella Siria e nelle regioni di confine fra la Turchia e la Persia, non offrirà un'ottima occasione d'avvicinamento all'impero tedesco ed alla Gran Bretagna?

Nessuno può dissimularsi la posizione eccezionale della Francia e dell'Inghilterra nella Conferenza di Parigi. Perciò la visita del sig. Poincarè a Re Giorgio va considerata quale avvenimento politico importantissimo; e deve nutrirsi la più viva fiducia ch'esso gioverà efficacemente alla causa della pace.

A. Gulinelli

Notizie dal Friuli

Il concorso a premi per la coltura e la conservazione della Patata Matilde

Il Consiglio Pellagrologico Provinciale di Udine allo scopo di contribuire ad assicurare il seme necessario al diffondersi della coltura della Patata Matilde, a mezzo della Sezione di Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura indice un Concorso a premi con le norme del seguente

Regolamento

1. — *Fra gli agricoltori dei Distretti* di Codroipo, Palmanova e Latisana è *aperto un concorso a premi* per la coltura della Patata Matilde e la conservazione dei tuberi per semente.

2. — Le domande si accettano sino a tutto il 15 luglio 1913 presso la Sezione di Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura e dovranno contenere: Norme, cognome e dimora del concorrente, località dove trovasi la coltura in Concorso, estensione della parcella.

3. — Non saranno ammesse in concorso parcelle di superficie inferiore ai mille metri quadrati.

4. — I concorrenti si assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste.

5. — La commissione giudicatrice *si riserva il diritto* di visitare gli appezzamenti messi in concorso il numero di volte che crederà opportuno.

6. — Il criterio fondamentale su cui si baserà la graduatoria sarà dato dalla quantità e qualità dei tuberi per semente dai concorrenti conservati per l'estate 1914. Tale quantità non dovrà essere inferiore ai 5 quintali. La commissione giudicatrice eseguirà all'uopo una visita di controllo ai «monti» nel maggio-giugno 1914.

7. — Si assegneranno premi da Lire 100, 75, 50, 30, 20, sino ad un ammontare complessivo di L. 600. Ad ogni premio in danaro sarà unito il relativo diploma.

8. — La premiazione avrà *luogo* nell'estate 1914.

da Tolmezzo

Alla scuola Tecnica

Ebbe luogo ieri alla nostra Scuola Tecnica lo scrutinio finale.

Furono promossi senza esami dalla I alla II. i seguenti alunni.

D'Orlando Domenica — Gonano Dante — Larice Angelica — Michelotto Pierina — Piutti Gina — Pusca Odorico.

Dalla seconda alla terza: Ungaro Teodoro.

Il nostro bestiame non può alpeggiare in Austria

Con recente circolare la Sottoprefettura di Tolmezzo ha *ricordato agli agricoltori* della nostra zona di montagna il divieto *contenuto in una* circolare dell'I. R. Capitanato di Villacco, la quale dice:

«Non solo rimane vietato l'alpeggio del bestiame italiano in Austria, ma altresì è fatto obbligo ai nostri malghesi di sorvegliare a che i loro animali non oltrepassino la linea di frontiera «salvo conosca ed alienazione» di tutti quei capi che venissero eventualmente trovati al di là del confine.

Il divieto si giustifica ufficialmente con le condizioni sanitarie del bestiame italiano, ma si ritiene che sia stato ispirato da ragioni politiche militari.

da Manzano

L'afta epizootica

Ha fatto la sua comparsa nel nostro Comune l'afta epizootica.

Il veterinario consorziale d'accordo con l'autorità prefettizia, ha prese tutte le più rigorose misure per contrastare il diffondersi della malattia.

Consiglio Comunale

Il nuovo Sindaco

Si è riunito ieri il nostro Consiglio comunale. Erano presenti sedici consiglieri e presiedeva il facente funzione di Sindaco sig. Francesco Stroili.

Aperta la seduta il sig. Stroili commemorò con nobili parole il defunto consigliere conte Leonardo di Manzano ricordandone le benemerenze.

Il consigliere co. di Brazzà si associò.

Quindi il Consiglio procedette alla votazione per la nomina del nuovo Sindaco.

Fu eletto il sig. Stroili il quale raccolse tutti i suffragi.

da Gonars

La medaglia ad un valoroso

26. — Domenica 29 corr. il paese renderà solenni onoranze ai suoi reduci offrendo loro un sontuoso banchetto di circa 150 coperti. In detta occasione un ufficiale appositamente intervenuto decorerà il petto del valoroso Boemo Giuseppe ferito alla battaglia delle due Palme.

da Porpetto

Sagra

26. — Domenica p. v. avrà luogo l'annuale sagra paesana di S. Giovanni. Vi sarà una bella festa da ballo con l'intervento della musica di San Giorgio di Nogaro.

da S. Giorgio di Nogaro

Ad un valoroso

Domenica 29 corr. S Giorgio vuole ancora una volta rendere il doveroso tributo di riconoscente affetto, al prode suo figlio Guglielmo Ciouto che nella battaglia delle due Palme fu gravemente ferito al braccio destro e perciò godrà della pensione.

A fregiare il petto del valoroso verrà un ufficiale del 6.o corpo d'armata.

Alla commovente e bella cerimonia presenzieranno *le autorità* locali, le rappresentanze delle scuole, delle società reduci e diversi altri sodalizi delle guardie di finanza e dei R. R. Carabinieri.

Presterà servizio la banda cittadina che percorrerà le vie del paese.

La cerimonia avrà luogo alle ore 11 nell'atrio del nostro splendido palazzo Municipale.

da Pontebba

La neve

Questa notte, ha nevicato abbondantemente su tutti i monti che circondano il nostro paese.

La neve è caduta abbondante anche sui monti della Carnia.

La temperatura si è notevolmente abbassata tanto che sembra d'essere alla fine dell'autunno.

da Tricesimo

Visita di Cavalli

Nel giorno 1 luglio alle 7 ant. sul piazzale del mercato bovino la Commissione all'uopo delegata dal comando del IV corpo d'armata, procederà alla visita e precettazione dei quadrupedi equini.

Tiro

I primi del pross. luglio, giungeranno qui circa 150 soldati artiglieri per esercitazioni di tiro dal forte, ed in altre posizioni sulle alture di Fraelacco

da Codroipo

Marbis

Ha data ieri sera la prima rappresentazione avanti ad un bel pubblico il celebre trasformista Marbis.

Riscosse molti *applausi*, e piaque assai. Questa sera seconda rappresentazione.

da Pasian di Prato

Ai reduci di Libia

Domenica 29 alle 10.30 l'autorità comunale presente un ufficiale appositamente delegato dal Comando del Corpo d'armata, consegnerà la medaglia di bronzo al valore al soldato compaesano Di Bernardo Giovanni reduce dalla Libia.

In quest'occasione l'autorità comunale consegnerà una medaglia d'argento ricordo di tutti i compaesani che furono in Libia.

Dopo la cerimonia seguirà il vermouth d'onore offerto dal Comune.

Alle 12.30 seguirà un banchetto popolare.

da S. Daniele

La candidatura dell'avv. Caporiacco sostenuta dai clericali

Un comunicato del Comitato elettorale cattolico del Collegio di S. Daniele-Codroipo — pubblicato stamane, in prima pagina, sul *Corriere del Friuli* — annuncia che i clericali riverseranno i loro voti sul candidato liberale avv. conte Gino di Caporiacco, presentato agli elettori del *Giornale di Udine*.

Il fatto ha suscitato impressione e vivissimi commenti.

Musica in piazza

Programma musicale che eseguirà la musica del 14° Reggim. artiglieria il giorno 26 corr. dalle ore 20.30 alle ore 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1.	Maggio marcia militare	Federico
2.	Biancospino mazurka	Becucci
3.	Napoli marcia militare	Musso
4.	Dino Valzer	Isolani
5.	Canzoni Napolitane	

Da Passons

LA PESCA

Domenica continueranno le feste popolari e la pesca di beneficenza che furono dovute interrompere domenica scorsa causa il mal tempo.

A sera seguirà un ballo popolare.

da Cividale

Per l'Esposizione

Ieri sera alle ore 20, nella sala dell'Unione Commercianti E. I. si riunì la commissione esecutiva dell'Esposiz. agricola, industriale, intermandamentale. Erano presenti i signori: Battocletti Antonio presidente — Nussi dott. cav. uff. Vittorio vice-presidente — Felettig dott. Pietro — Caneva Giuseppe — Cucavaz dott. Antonio — Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Velliscig geom. Achille — Zuliani Antonio — Albini nob. Lorenzo — Moro cav. Felice — Rieppi direttore did. Antonio — Rigotti prof. Antonio — Rizzi Francesco — Verdesi prof. Arturo — Zanuttini Ettore — segretario Zorzini Eugenio.

Giustificarono l'assenza i signori Rubini dott. cav. uff. Domenico ed il signor Cossio Giovanni.

Poscia venne preso atto di tutto il faraginoso lavoro compiuto dalla direzione e dall'ufficio di segreteria.

Vennero scelti i modelli delle medaglie da conferire agli espositori ed approvato un modello di diploma dipinto da un valente artista di Milano.

Venne altresì stabilito di provvedere un distintivo ricordo per i membri nelle diverse giurie.

Nei riguardi di diversi richiedenti spazi coperti venne deliberato di costruire delle tettoie, oltre quelle preventivate, incaricando l'ing. Moro di approntare un fabbisogno della spesa.

Venne trattato ampiamente della illuminazione del parco e sue adiacenze, incaricando il dottor Cucavaz di proseguire nelle trattative da lui iniziate.

In quanto al servizio di buffet e vendita birra, nell'interno dell'esposizione, vennero in massima accolte due domande.

Infine si tenne parola del servizio della banda cittadina e dei pubblici spettacoli, comprendenti anche concerti serali, mattinate, ecc.

La Commissione verrà riconvocata fra brevi giorni.

L'adunanza ha poi stabilito, per facilitare l'opera di ordinamento, di fare delle gite nei diversi capoluoghi dove esistono rappresentanti della esposizione.

Note agricole

Lo stato della produzione agricola mondiale

Roma, 27. — E' uscito il numero del Bollettino di Statistica Agraria, edito, sotto la direzione del Prof. Umberto Ricci, dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura in Roma.

Esso pubblica le tabelle contenenti i dati della superficie coltivata e dello stato delle colture per il frumento, la segale, l'orzo, l'avena, il mais e il riso, e per i primi quattro cereali dà anche, per alcuni paesi, la previsione del raccolto.

La produzione del frumento è prevista in Bulgaria di q. 18.500.000 (106,6 o|o della produzione dell'anno scorso); in Danimarca di q. 1.111.632 (113 o|o); in Italia di 50 milioni di quintali (110,9 o|o); negli Stati Uniti di q. 133.902.720 (frumento d'inverno) e q. 68.584.320 (*frumento* di primavera) (rispettivamente 123 e 76,3 o|o) in Giappone di q. 7.356.000 (105,2 o|o); in India è accertata di q. 97.517.143 (96,7 o|o).

Per l'orzo si dànno i dati di previsione degli Stati Uniti: q. 38.536.440 ossia 79,1 o|o, e del Giappone quintali 22.006.000 ossia 101,5 o|o, e finalmente per l'avena la produzione è prevista negli Stati Uniti di quintali 160.345.600 ossia il 77,8 o|o della produzione dell'anno scorso.

In complesso nel mese di maggio le *condizioni meteorologiche sono* state medie, e le colture presentano un *aspetto soddisfacente*. Nella Russia lo stato di coltura al 15 maggio era in generale soddisfacente, quantunque i cereali di primavera avessero sofferto un poco pel freddo sopraggiunto alla fine di aprile; tuttavia esso è in generale migliore dell'anno decorso alla stessa data. Nel Canadà il maggio è trascorso freddo e asciutto e la vegetazione si presenta per tanto un po' in ritardo. In Egitto si è in piena raccolta del frumento, che riesce ottimamente, in ispecie nell'Alto Egitto.

Seguono le notizie sulla campagna bacologica, per la quale si hanno i dati di previsione della produzione dei bozzoli in Austria (kg. 1.789.000 contro 2.262.000 nel 1912), in Ungheria (kg. 1.500.000 contro 1.151.120), in Ispagna (kg. 1.031.000 contro 1.175.000) in Rumania (kg. 280.000) e in Giappone (allevamento di primavera: kg. 96.521.000 contro 96.368.200) In Italia il raccolto piuttosto scarso della *foglia determinerà* una diminuzione nel prodotto dei bozzoli.

La fioritura della vite è avvenuta generalmente in buone condizioni, e si è migliorato lo stato della coltura che aveva più *o meno* sofferto per il freddo durante l'aprile. In Ungheria si fanno previsioni di un raccolto medio; in Italia si prevede un raccolto piuttosto abbondante.

Importanti notizie sono pure date per le colture del lino, della barbabietola e della canna da zucchero, del tabacco e del cotone.

Per quest'ultimo prodotto, negli Stati Uniti lo stato di coltura al 25 maggio era stimato eguale a 79,1 o|o d'uno stato normale contro 78,9 o|o alla stessa data del 1912. Le notizie pervenute dall'Egitto sono abbastanza soddisfacenti, per quanto la stagione non sia stata molto favorevole, causa la temperatura troppo variabile.

Seguono le notizie complementari sui raccolti dell'anno 1912 nell'emisfero settentrionale e sulle colture nell'emisfero *meridionale*; *i risultati delle ultime* statistiche del bestiame nella Bosnia Erzegovina e nel Belgio; e chiudono il Bollettino le tabelle *contenenti i dati delle importazioni* e delle esportazioni dei principali cereali ed del cotone, degli stocks visibili dei cereali, e finalmente i prezzi quotati sui principali mercati per gli stessi prodotti.

Barbarie d'altri tempi

I MISTERI DEL SANT'UFFIZIO

Roma, giugno.

Giorni sono fra le tetre muraglie del Sant' Uffizio, che sorge, come è *noto*, a pochi passi dal Vaticano, si compiè una lieta cerimonia nuziale seguita da un «lunch» sontuoso.

Il fatto, per la località in cui si svolse e per la sua originalità mondana, acquista il carattere di un vero e proprio avvenimento. E' impossibile, io credo, dimenticare la fosca istoria del severo edificio, che «non lasciò giammai anima viva»; è impossibile non ricordare che lì, dove ora si sono alzate gaie voci augurali, echeggiarono per più di tre secoli, — soffocati in parte dalle ciclopiche mura — gli urli di spasimo dei prigionieri, spenti con morte orribile, o *torturati*; che ove testè trionfavano luci e colori, tutto era tenebra o penombra *paurosa*; che, infine il sorriso dell'«*eterno femminino*», *succeduto*, *sia pure* per breve ora, al feroce cipiglio dei padri *inquisitori* o dei famigli del Sant'Uffizio!

In questo novello quarto d'ora di celebrità, mi sia concesso di ricordare qualche cosa di quel Supremo Tribunale, come i romani del 1849 trovarono le carceri del Santo Uffizio.

Inquisiti e inquisitori.

Il Tribunale del Sant'Uffizio vigilava più specialmente tre classi di persone sospette: i liberali, gli eretici e i *sollecitanti*.

Chi fossero i primi due è superfluo spiegarlo: i *sollecitanti* erano i sacerdoti che abusavano della confessione per sedurre le donne. Mentre per i primi bastava una sola denunzia, per procedere contro i *sollecitanti* occorrevano almeno tre denuncie, provenienti da tre zitelle di..... onesta fama.

Ma anche per questo male esisteva il rimedio: quando *il confessore* era un *pezzo grosso*, veniva avvisato in tempo perchè *si salvasse*. *Oppure* faceva la *spontanea*, cioè atto di umiltà ipocrita, col *quale* l'imputato, presentandosi spontaneamente al S Uffizio, si confessava delle sue colpe, e attendeva rassegnato, il mite castigo di qualche settimana di espiazione in qualsiasi monastero.

Per arrestare gli imputati — ciò che avveniva sempre di notte — il Sant'Uffizio si valeva in genere di carrozze di affitto.

Il vetturino, giunto alla sede del tremendo Tribunale, era fatto smontare da *cassetta* e entro la carrozza si adagiavano due birri, mentre un *terzo*, prese le redini, si sostituiva all'automedonte.

E ciò allo scopo di non far conoscere a nessuno chi fosse l'arrestato.

Appena il reo entrava in prigione doveva sottoscrivere una specie di verbale d'arresto, steso da un sostituto notaio — al presenza del secondo compagno del padre commissario — in base alla relazione dei birri.

Lo spazio mi impedisce di accennare, sia pure brevemente, al modo come erano trattati gli eretici e i liberali: i primi a meno di un vero miracolo, non uscivano mai vivi da quelle orride mura!

La repubblica Romana del 1849

Nella seduta del 27 marzo 1849, la Costituente Romana, su proposta del ministro Sterbini, approvava il seguente decreto: «E' abolito per sempre il Tribunale del Sant' Uffizio; una colonna verrà eretta nella piazza del sito ove si riuniva, a memoria, per i posteri».

Poi il decreto subì una modificazione nel senso che la colonna non venne innalzata.

Lo stesso Governo della Repubblica ordinò pure che l'edificio del S. Uffizio fosse destinato ad alloggiare le famiglie povere.

E fu precisamente il giorno primo di aprile, previa pubblico avviso del 31 marzo, che le pesanti porte del mastodontico fabbricato, dopo tre secoli *circa*, *si aprirono* per la prima volta ad accogliere gente libera.

Il popolo *romano*, liberati alcuni prigionieri, *dommatizzanti* — così chiamavansi gli eretici che ancora languivano in quelle carceri, — volle visitare l'intiero edificio e ne ritrasse tale orribile impressione, che alcuni trasteverini, mossi da subito furore, corsero al convento dei Domenicani alla Minerva, con l'intenzione di darvi fuoco.

Che cosa mai aveva recato sì grande impressione nell'animo di quei popolani? Quali visioni paurose erano sfilate sotto i loro occhi?

Chi non credesse a quanto siamo per narrare, procuri di rintracciare alcune pubblicazioni dell'epoca, dai titoli seguenti: *Tremendi segreti del Sant'Uffizio — Altri tremendi segreti del Sant'Uffizio nuovamente scoperti — Cose scritte sul muro da vari condannati nel Sant'Uffizio* Legga la «Pallade», giornale che si pubblicava a Roma in quell'epoca; legga il «Contemporaneo» del 7 aprile.

«Si era detto — osserva il periodico romano — che la Santa Inquisizione non è oggi più quel tribunale a cui un tempo sembrava lecito e santo ogni mezzo..... Eran voci sparse ad arte; quel tribunale esisteva ancora, in tutta la sua forza; aveva i suoi delatori e i suoi famigliari; e tutte le sue cure erano rivolte a scoprire i così detti settarii, ossia gli uomini che agivano per ottenere la libertà e l'indipendenza della patria».

Testimoni della riapertura del S. Uffizio nel 1849 furono anche alcuni corrispondenti di giornali francesi.

In ogni cella si trovavano enormi anelli di ferro murati, e i muri pieni di tristi iscrizioni dei prigionieri.

In un muro diroccato si vedevano cinque scheletri; erano i miseri avanzi di persone murate vive; erano visibili ancora due grandi *forni* pieni di ossa calcinate, trabocchetti ecc.

Ma la più completa descrizione di quella lugubre visita, ce la dà il corrispondente romano della «Presse», il quale si diffonde in particolari sì minuti e sì tremendi ad un tempo, che fanno *fremere di sdegno e di spavento*.

Allorchè, in esecuzione al decreto della Repubblica romana, il palazzo del Sant'Uffizio si riaprì nell'aprile del 1849, una parte di esso venne, come abbiamo detto, adibita ad abitazione di famiglie povere; un'altra parte, terrena, fu destinata a scuderia dei cavalli delle truppe repubblicane. Si rese necessario, in quell'occasione, aprire un muro a piano terra ed apparve subito un vano nell'interno del muro stesso, che si riconobbe esser stato già un trabocchetto. Mossi dalla curiosità, gli operai e i *loro sopraintendenti*, continuarono il lavoro di demolizione, e *scoprirono ben presto* uno stretto sotterraneo senza luce, senza *uscita*, pieno di terra nerriccia e grassa, su cui vedevansi — al chiaror delle torce — frammenti di abiti corrosi, ossa umane, crani con capelli di donna, ecc. ecc.

« Offrivano taluna celle indizi manifesti dei misteri atroci; nell'una una gorgera di donna; in una altra un cappellino appartenuto certo a una ragazzetta di dieci o dodici anni; nelle altre celle, zoccoli e parecchi cordoni di monache, una conocchia; piccoli panieri contenenti *rosarii* e *medaglie*, calze non terminate, ancora attaccate ai *ferro*; *infine un giocattolo* e abitucci da bambino lattante ».

Così il *corrispondente* romano della « Presse » dal quale traggo talune di queste preziose e interessanti notizie.

Iscrizioni di prigionieri.

Le antiche prigioni del Sant'Uffizio erano costituite da sessanta cellette, divise in tre piani, di venti ognuno.

Strette, basse, prive quasi affatto di aria e di luce, avevano i muri umidi, pieni di salnitro, e qua e là graffiati da strane iscrizioni.

In una si leggeva: « Il capriccio e la scelleraggine degli uomini non giungerà mai a separarmi dalla tua Chiesa o Cristo mia sola speranza »; in una altra: « *Beati coloro che soffrono per la giustizia, poichè ad essi appartiene il regno dei cieli* ».

Il « Vade in pace ».

In una cella sul pianterreno del secondo corpo di fabbrica si trovò una lastra quadrata, simile a un coperchio tombale; era l'apertura di un sotterraneo, chiamato *Vade in pace*. Una volta rinchiusa quella pietra pesante sul prigioniero, questi, sepolto vivo, moriva lentamente di fame, senz'aria e senza luce. E ciò ci chiamava, per ironia: *Vade in pace*!

Una auletta, dalla porta quasi nascosta, immetteva in una piccola stanza — la prigione tremenda dell'epoca di Pio. V — nelle cui pareti erano murati o sepolti vivi gli eretici.

La « muratura » la propagazione e i « forni ».

Conseguentemente al precetto *Ecclesia abhorret a sanguine*, il Sant'Uffizio, poichè per la *iniquità dei tempi*, non poteva più in pubblico bruciar vivi gli eretici, inventò altri supplizii, come quello spaventevole della muratura, e la propagginazione, che non portavano di conseguenza spargimento di sangue.

La *muratura* consisteva in questo: in una nicchia, praticata entro un grosso muro, veniva legato il reo, e ogni giorno gli si alzava dinanzi un pezzetto di muro, fino a che il disgraziato moriva, Dio sa in mezzo a quali orribili tormenti.

Le streghe e gli stregoni venivano conciati in maniera un po' differente Si calavano in una fossa, poi, riempita di calce viva e di pozzolana, *in guisa* che sporgesse soltanto il petto, e la testa del paziente. Le *urine* di questo accendevano la calce viva e la morte *sopraggiungeva* soltanto dopo *spasimi* tremendi.

Smessa la *muratora*... si tornò al fuoco, coi così detti *forni*, entro i quali preventivamente bene arroventati, si gettava il condannato, legato alle mani e ai piedi!

La stanza del secondo padre compagno.

Quando il Tribunale dell'Inquisizione voleva disfarsi di un reo alla chetichella, terminato il processo lo faceva condurre dal *primo padre compagno*. Questi, benedicendolo — se confessato o pentito — lo induceva ad abbandonarsi completamente alla divina misericordia, e lo inviava al *secondo padre compagno*.

Il famiglio dell'Inquisizione, che aspettava *sull'uscio*, conduceva la vittima verso un'altra camera, apriva la porta e ve lo spingeva. Ma il suolo mancava sotto i piedi dell'infelice che scompariva per sempre, ingoiato da un trabocchetto.

Quella era la così detta *stanza del secondo padre compagno!*

La tortura

La camera della tortura era situata in uno dei più profondi sotterranei del Sant'Uffizio; non aveva finestre, nè mai in essa penetrò luce di sole.

Gli strumenti della tortura, fin dal 1815, vennero tolti via; ma restò il grande uncino in mezzo alla volta, ove si attaccava la girella per *dare la corda*; un ampio camino indicava il *luogo* della *prova del fuoco*.

Che dire qui delle orribili torture inventate dal Tribunale del Sant'Uffizio per estorcere dai rei una confessione di colpe spesso inesistenti?

Il Sant'Uffizio durante e dopo la Repubblica Romana.

Il Governo della Repubblica Romana del 1849, mostrò grande incuria circa le cose del Sant'Uffizio.

Distrusse — è vero — dopo averli lasciati aperti ai visitatori, per parecchi giorni, i *forni*, i trabocchetti e le antiche prigioni; ma lasciò ricadere nelle mani dei carnefici tutti gli archivi dell'Inquisizione, nei quali v'era da attingere notizie preziosissime.

Ai tempi della restaurazione di Pio IX una parte del palazzo del S. Uffizio fu ridotta a caserma dei francesi; una altra parte restò adibita alle antiche funzioni di tribunale supremo della Inquisizione.

I francesi ebbero il merito di far fuggire, con una geniale gherminella, tal dott. *Giacinto Achilli ex frate* domenicano, il quale nel 1850 vi fu rinchiuso *dal* governo pontificio.

E sapete come? Facendolo citare *come testimonio in un Consiglio* di guerra. Condotto dai carabinieri francesi al tribunale, *trovò* in una camera dove aspettava il suo turno, una uniforme completa di soldato francese. La indossò, uscì subito recandosi dal console inglese, da cui ritirò un passaporto, e su un vapore francese, fuggì a Marsiglia.

Il Sant'Uffizio dicono restasse con un... palmo di naso!

L'abate Cancellieri

Le istituzioni sociali

L'opera della Cassa Nazionale di Maternità

Roma 26. — Al 1 aprile u. s. i versamenti per contributi del secondo semestre (ottobre 1912, marzo 1913) avevano raggiunto la somma di L. 335 644. Essi si riferiscono a 107,626 operaie in età dai 15 ai 20 anni, e a 230,771 operaie fra i 20 e i 50 anni

Complessivamente, quindi, nel primo anno di applicazione della legge sono state versate dalle Ditte lire 672,527, e le Ditte *in ordine* con la legge erano al 1. aprile 1912 in numero di 9683.

A tutto dicembre u. s. cioè nell'ultimo trimestre del 1912 (i primi sussidi si pagarono al primo ottobre u. s.) erano stati pagati 4832 sussidi per altrettanti parti e 129 sussidi per aborti. Nel trimestre-gennaio 1913 si pagarono n. 5893 sussidi per parti e 217 sussidi per aborti.

In totale adunque nel semestre ottobre 1912 marzo 1913 si pagarono 11,071 sussidi dei quali 10,725 corrispondevano a parti e 346 ad aborti.

Le domande di sussidio che non poterono essere accolte perchè non rispondenti alle condizioni volute dalla legge e dal regolamento, furono nello stesso periodo semestrale in numero di 1153

Le 1153 domande non accolte si distinguevano secondo il motivo del rigetto in:

227 domande riferentesi a parti avvenuti avanti il 1.o ottobre 1912 (regolam. art. 38);

542 domande di operaie per le quali il parto era avvenuto prima della scadenza di 6 mesi dalla data dell'ammissione al lavoro (regolam. art. 38);

312 domande per altrettanti parti avvenuti dopo due mesi dalla scadenza del semestre in cui era avvenuto l'uscita dello stabilimento senza successiva riamissione (regolam. art. 40);

44 domande riferenteri ad aborti avvenuti prima che fosse compiuto il terzo mese di gravidanza (regolam. art. 41);

7 domande alle quali era unito un certificato dell'avvenuto aborto compilato in data posteriore a 5 giorni a quello dell'aborto (regolamento art 47);

21 domande presentate dopo scaduti 15 giorni dal parto e dall'aborto (regolam. art. 47).

Il Comitato della Cassa Nazionale di Maternità nella sua ultima riunione discusse ed approvò lo schema definitivo del regolamento interno che dove fissese emanato per del Ministro di Agricoltura.

Statistica della morbilità e mortalità nelle classi lavoratrici

Roma 26 — L'Ufficio del lavoro, su proposta dell'Associazione nazionale dei medici condotti e col pieno consenso e col concorso della Direzione Generale della Sanità, ha deciso di imprendere una statistica sulla morbilità e mortalità delle classi lavoratrici.

A tale scopo in questi giorni verranno diramate apposite schede a tutti i medici condotti soci della detta Associazione, i quali le riempiranno coi dati riguardanti le malattie di durata superiore ai tre giorni di lavoratori soggetti alle loro cure.

Le stese schede verranno spedite pure a tutti gli Istituti ospitalieri e Cliniche universitarie, per essere compilate *per gli operai in essi ricoverati*. La Direzione Generale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno farà speciali raccomandazioni per il compimento della statistica.

Si sono iniziate pratiche per estendere la statistica anche ai ferrovieri, mediante il concorso della Direzione Generale del Servizio sanitario delle Ferrovie dello Stato.

La nuova tassa sui biglietti [...]

Roma, 27. — A datare dal 1. [...] p. v. dovranno avere applicazione [...] disposizioni degli articoli 14 e 15 d[...] legge 14 luglio 1912 concernent[e] nuova tassa di fondo proporzional[e] applicarsi sui prezzi dei trasport[i] viaggiatori e bagagli dalle ferr[ovie] dello Stato, nonchè dell'articolo 5 d[...] legge relativa all'opera di previde[nza] a favore del personale delle ferrovie.

Le modificazioni da apportarsi [...] tariffe dei prezzi di trasporto [...] quanto concerne i trasporti di v[iag]giatori bagagli e cani e i provv[edi]menti da adottarsi per trasporti [...] *merce in dipendenza dell'attua[zione]* delle suaccennate disposizioni, sara[nno] raccolte ed elencate in apposita ap[pen]dice alla « Tariffa e condizioni p[er i] trasporti » e alle « Concessioni [spe]ciali ».

Cronaca Cittadina

Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14 e mezza si è riunito nella sede sociale (Palazzo Bartolini) il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Presiedeva il senatore conte A. di Prampero assistito dal segretario Luigi Suttina, ed erano intervenuti l'on Morpurgo, il co. comm G. Panciera di Zoppola, il comm. Fracassetti, il prof. R. della Torre, il conte L. F agnipane, avevano scusata la loro assenza il presidente professor P. S. Leicht, il cav. R. Pitteri, il cav. prof. A. Battistella, il professor Chiurlo e mons E. Degani.

Il presidente comunicò essere ormai imminente la pubblicazione della Carta storica del Friuli, la quale verrà distribuita ai soci nel mese venturo.

Il Consiglio si occupò delle pratiche relative alla organizzazione del terzo Congresso sociale, che avrà luogo con un bel programma addì 21 settembre prossimo ventura.

Trattò del modo di accrescere il numero dei soci; ed assunse alla carica di vice segretario il socio barone d.r Enrico Morpurgo

Da ultimo vennero ammesi in qualità di soci perpetui il nob. ab. Luigi Narducci di S Daniele del Friuli e la Banca Cooperativa di Cividale, ed in qualità di soci ordinari i signori: B rtolini cav. avv. Gian Carlo in Portogruaro, Brusin prof. G. B in Trieste, Grillo cav. dott. Umberto in Martignacco, Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio R. *Prefetto di Udine*, di Strassoldo co. Riccardo in Strassoldo, Valussi cav. ing. *Olorico* in Udine, Camuffo Armando in Capodistria, Molinari prof. dott. Luigi in S. Pietro al Natisone, ed i Municipi di Latisana, Monfalcone e Palmanova.

Furterello campestre

Carle Della Santa, Marchesini Clementina e Pasquale Fabignello Teresa fu Domenica da Castiglione Fiorentino, sono state denunciate dal vigile rurale Collovicchio per furto di 15 kg. d'erba medica.

Società Friulana Reduci d'Africa

I reduci dalle Campagne dell'Eritrea e della Libia di città e di provincia, soci e non soci, sono pregati di partecipare, fregiati delle medaglie, alla cerimonia che avrà luogo domenica 29 corrente nella sala maggiore del Civico Castello per la consegna delle medaglie al valor militare ai commilitoni e soci Casagrande Arbace e Gori Noè.

La riunione avrà luogo sotto la Loggia Municipale alle ore 8 30.

Nuove tabelle di mobilitazione

Per disposizione del Ministero della Guerra sono state adottate nuove tabelle di mobilitazione con modificazione alle vigenti ripartizioni dei militari in congedo ai depositi di fanteria e cavalleria.

In tale oggetto è stato disposto che i *militari in congedo di fanteria* della classe dal 1880 al 1891 si presentino *al presentino ai rispettivi* uffici di leva e comuni ove hanno domicilio per far eseguire sui rispettivi fogli di congedo le opportune modificazioni.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle 20 e mezza alle 22 in Piazza Vitt. Em.

1. Tempo di Marcia — M. Mascagni
2. a) Adagio cantabile dalla « Patetica »
   b) Minuetto dal « Settimino » — Beethoven
3. Sinfonia « Omaggio a Weber » — Catalanotti
4. Atto 2° « Trovatore » — Verdi
5. Sinfonia « Gazza ladra » — Rossini

Il Ministro della guerra in Friuli

Tra qualche giorno sarà in Friuli S. E. il generale Spingardi Ministro della guerra, accompagnato da numeroso seguito di ufficiali superiori.

Sua Eccellenza viene tra noi per ispezionare le fortificazioni che in questi ultimi tempi si sono andate costruendo.

Il Ministro sarà ad Udine probabilmente il giorno 29 ed alloggerà all'Albergo d'Italia.

Con ogni probabilità sarà accompagnato dal Capo di stato maggiore generale Pollio.

Funebri

L'altro ieri ebbero luogo i funerali del diciottenne Giovanni Francescato che riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio e compianto per la scomparsa di una così giovane e cara esistenza. Precedevano il funebre corteo quattro bellissime corone; sulla bara posava quella dei genitori, indi una dei cugini e zia Piva-Umech, zie e cugine Fabrizi Olliana e nipoti, le zie Passero-Francescato e cugini.

Molti amici della famiglia e parenti seguivano la salma, oltre cento e cinquanta torci accompagnarono il funebre corteo dalla casa di abitazione alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore, indi al Cimitero Monumentale.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

100 lire di mancia a chi usando il Vichy Fabris potrà provare di non averne trovato vantaggio.

Il latte annacquato

L'ufficio di Polizia Municipale continua la sua attivissima opera di sorveglianza sulle lattivendole.

Ieri denunciò certa Degani Gisella di Pasian di Prato perchè vendeva latte che secondo l'analisi chimica era annacquato.

Oggi ha prelevati parecchi campioni di latte dubbio, ed ha posto in contravvenzione diverse lattivendole che adoperavano recipienti fuori prescrizione.

Per la cerimonia di domenica

La riunione delle Associazioni che domenica 29 corr. onoreranno col loro intervento la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore ai militari che presero parte alla campagna libica, avrà luogo sotto la Loggia Municipale alle ore 8 1|2.

Nelle nostre scuole

promossi senza esami

R. Ginnasio

Dalla prima alla seconda: Castagnoli Ubaldo — Chiaruttini Giovanni — Corraddini Edda — Dal Moro Augusto — Del Re Carto — Del Vecchio Carlo — Falomo nello — Fattorello Francesco — Mizzau Antonio — Pelissoni Elio — Vintani Carlo — Zilotti Leonardo — Zuppelli Lucio.

Dalla quarta alla quinta: *Chiaruttini* Antonio — Cozzi Aldo — Cudugnello Attilio — Turchetti Andrea — Zarpellon Marcello

R. *Istituto* Tecnico

Sezione fisico matematica

Dalla terza alla quarta: Schiavi Manlio premio di primo grado.

Dalla seconda alla terza: Gozzi Addo premio di secondo grado.

Sezione commercio-ragioneria

Dalla seconda alla terza: con premio di secondo grado; Adamo Sergio — Bonanni Publio — Ceuta Vittorio — Momola Massimiliano — con premio di primo grado: Modolo Costante — Pol arnaldo.

Nuovo ritrovato

Il cav. dott. Giuseppe Munari di Treviso, già assistente della clinica Dermosifilopatica di Padova e direttore del dispensario Celtico di Treviso, tanto *favorevolmente* noto da vent'anni per le innumeri sue guarigioni della Sciatica Reumatica, sta *per* mettere in commercio un suo nuovo prodotto « l'Anticalvizie Munari » già premiato con varie onorificenze a diversi congressi d'igene.

L'Anticalvizie è destinata a togliere una delle cause principali della caduta dei capelli, la seborea (Forfora) secca, umida, ed a guarire le alopecie dovute a forme parassitarie, favorendo rapidamente la ripristinazione dei peli, senza decolorarli.

Il cav. dott. Munari ci tiene però a mettere in chiaro che la sua « Anticalvizie » non è una delle solite acque che promette di far rinascere i capelli e chi per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo che può essere dovuta a molteplici cause, li ha perduti.

Esperienze di parecchi anni, comprovate da fotografie recenti e lontane, certificati spontanei, comprovano che l'Anticanizie Munari riesce sempre di indubbia efficacia in tutti quei casi ove la perdita dei capelli deriva da cause parassitarie.

Coll'Anticalvizie Munari si evita la cura dei Raggi Roetgen talvolta molto pericolosa nei giovani organismi.

Un dito stroncato

Certa Rosso Matilde d'anni 15 addetta al pastificio Mulinaris lavorando ieri presso una gramolatrice s'ebbe l'indice della mano destra impigliato negli ingranaggi che lo stroncò di netto alla prima falange.

La povera giovane fu condotta all'ospedale dove fu medicata. Guarirà in un mese.

Rubrica commercia[le]

Fallimento Maffioli

Il nostro Tribunale con sentenz[a] ieri ha dichiarato il fallimento d[ella] ditta Eugenio Maffioli, fabbricante [di] specchi.

Il bilancio presentato dal falli[to] chiude coi *seguenti estremi*: At[tivo] L. 28.054 93; Passivo L. 45.443 [...]

Giudice delegato fu nominato [l'av]vocato Cano Serra, curatore provv[iso]rio l'avv. Fabio Celotti.

La prima adunanza dei creditori [è] fissata al 10 luglio p. v. La chius[ura] del verbale di verifica all'11 agost[o].

Domanda di proroga

La ditta Pellegrini G. B. e C c[om]merciante in coloniali e drogheri[a] mezzo del rag. Comparetti ha chie[sto] ai propri creditori una proroga [al] pagamento dei crediti non esse[ndo] riuscita, causa la crisi finanzia[ria] attuale, a vendere gli stabili sui q[uali] gra8a ipoteca ed il cui valore è [su]periore alle ipoteche iscritte.

Da una stima degli stabili fatt[a il] giorno 22 aprile 1913 dal Geom[etra] Luigi Taddio di Udine risulta ch[e il] valore è di L. 216.500, le ipote[che] sommano a L. 108 601.17.

Proroga del diritto di emissione ai tre grandi istituti bancari itali[ani]

Roma, 25. — Il « Popolo Roman[o »] scrive:

E' noto che con la legge del Pa[...] *mento fu deferita ad una commiss[ione]* speciale l'incarico di esaminare s[otto] tutti gli aspetti se le banche di e[mis]sione avessero durante tutto il peri[odo] dell'ultima concessione osservato ri[go]rosamente tutte le norme e pres[cri]zioni stabilite per la circolazione [...] subordinato all'esito di questa [...] zione generale la rinnovazione per [...] altri dieci anni del privilegio di em[is]sione.

La commissione, presieduta dal se[na]tore Inghilleri, dopo quindici m[esi] circa dedicati alla ispezione più min[uta] di tutte le branche della contabil[ità] nei rispetti delle operazioni compi[ute] ha, con voto unanime, relatore l'[...] Alessio, approvate le conclusioni.

Da queste conclusioni risulta c[he] dai rigorosi riscontri compiuti ris[ulta] che i tre istituti di emissione: Ba[nca] d'Italia, Banco di Napoli e Banco [di] Sicilia, hanno durante tutto il peri[odo] della concessione ottemperato scru[po]losamente a tutte le prescrizioni d[ella] legge ed hanno osservato nelle ope[ra]zioni finanziarie e nella contabi[lità] tenuto in modo perfetto le sue scrup[o]lose e prudenti norme.

In seguito a queste risultanze e co[n]seguentemente alla legge verrà, c[on] imminente decreto reale, consentito [ai] tre istituti la proroga del diritto [di] emissione per anni dieci a datare da[lla] scadenza di quello in vigore.

Il citato giornale dice che que[sta] notizia non potrà a meno di produr[re] la migliore impressione nelle num[e]rose sfere bancarie, industriali e co[m]merciali e di essere accolta con [fa]vore anche nel mondo finanziario [in]ternazionale che tiene molto in que[sta] materia alla stabilità.

APPENDICE DEL « PAESE » 72

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

suo malgrado, a dir la verità, e semplicemente:

— Lo amo.. disse...

Come se avesse veduto un abisso spalancarsele sotto i piedi, la signorina della Ville Haudry si ritrasse lestamente indietro, pallida, tremante, esterrefatta.

— Voi... amate... Daniele, balbettò. Lo amate...

E scossa da un nervoso sogghigno:

— Ma lui, soggiunse, ma lui... Sperate forse che debba amarvi, lui?

— Sì, appena *io lo voglia*.. e lo vorrò appena sarà di ritorno.

Parlava sul serio, o no era quello che un crudele artifizio? Ecco quanto pensava il cuor suo Enrichetta, seppure era in grado di pensare qualcosa perchè sentiva la vertigine invaderla, e tutte le sue idee turbinavano confuse nel suo cervello.

— Voi amate Daniele, riprese a dire, e tuttavia la settimana stessa dopo la sua partenza vi siete meritata,

— Ahimè! sì.

— Oh! che cos'era allora mio padre per voi? Una preda troppo bella per lasciarla sfuggire, una facile vittima... Finalmente, lo confessate, sono le sue ricchezze che avete in mira. E' per i quattrini che voi, giovane e bella, avete sposato lui, vecchio.

Un sorriso si affacciava alle labbra della contessa Sara, un sorriso in cui ella svelavasi per intiero, e che rischiarava le tenebrose profondità dei suoi calcoli. E con tono d'ironia beffarda:

— Io, le disse, desiderare le ricchezze di mio marito, del mio caro conte. E lo potete pensare, signorina! Avete dunque dimenticato il mio ardore dell'altro giorno a rimuoverlo da un'impresa in cui egli correva rischio di *rovinarsi*?

Era ella desta? Od era vittima di quelle allucinazione sconnesse che sono parto della febbre? Enrichetta quasi ne dubitava.

— Ed è a me, le disse, a me, la figlia del conte della Vill-Haudry, vostro marito, che osate dire simili cose!

— E perchè *no*? *disse la contessa*. E, crollando le spalle, con aria noncurante:

— Credete, forse che io tema una delazione? Padrona di provarvici. Suvvia, sento nel vestibolo la voce di vostro padre. Chiamatelo e ripetetegli il nostro colloquio.

E siccome Enrichetta taceva:

— Esitate, disse con ischerno, non osate. Ebbene! ebbene avete torto.. perchè a me preme conseguargli la vostra lettera; ora lo chiamerò.

Non ne fu d'uopo: In quel punto, il conte de la Ville-Haudry entrò seguito dall'austera mistress Brian. Dalla soglia scorgendo sua moglie e sua figlia, la sua fronte si rasserenò.

— Come, insieme! esclamò, e in amichevole colloquio come due amorose sorelle! la mia Enrichetta ha dunque fatto senno?

Esse tacquero, e allora, egli, vedendo con quali sguardi si squadrassero:

— Ma no, soggiunse con amarezza: non è questo.. non ho tanta fortuna! Che cosa avete? Che cosa è accaduto?

La contessa Sara crollava tristamente il capo:

— C'è, amico mio, che nella vostra assenza vostra figlia ha scritto ad uno dei miei più crudeli nemici, a quell'uomo, sapete bene, che il giorno del vostro matrimonio mi calunniava indegnamente, al duca di Champdoce. In una parola.

— Ed uno dei miei servi ha osato incaricarsi di quella lettera!

— No, amico mio.. Conforme ai vostri ordini, mi fu consegnata e. la signorina m'intimava imperiosamente di restituirla.

— Quella lettera! esclamò il conte, dov'è quella lettera!

La contessa gliela porse dicendo:

— Forse sarebbe meglio la gettaste alle fiamme senza leggerla.

Ma già con mano brutale, egli ne aveva infranto il suggello, e, sino dalle prime linee, arrossì fino alle tempie, e gli *occhi* suoi si iniettarono di sangue. Perocchè Enrichetta, fidando nel duca di Champdoce, gli apriva il suo animo senza titubanze nè riservatezze, esponendogli il vero stato delle cose, dipingendogli la sua matrigna tal quale egli l'aveva presentita, e ad ogni frase, tornavano a galla, espressioni, che, per il conte, erano stillettate.

— E' una cosa inaudita, brontolava bestemmiando, che supera ogni immaginativa!... Non si è mai dato esempio di sì esecrabile malvagità...

E si piantò dinanzi a sua figlia, ritto, con le braccia incrociate e con voce tonante:

— Sciagurata urlò volete dunque disonorarci tutti!...

Ella non, rispose. Immobile come una statua, lasciava passare la burrasca. Che fare, d'altra parte? Difendersi? Non lo degnava... Riferire le sfacciate *dichiarazioni* della contessa Sara?.. A che pro!.. Non era ella convinta che suo padre non le avrebbe creduto? Frattanto l'austera mistress Bria era andata a sedersi accanto a sua nipote.

— Io, dichiaro, se fossi, per i miei peccati, castigata con una figlia siffatta, la mariterei subito.

— Ci ho già pensato approvò il conte, ed anzi credo di aver trovato un mezzo che concilierebbe tutto...

Ma, veduto l'occhio di sua figlia fissarsi attentamente sopra di lui, s'interruppe e additando l'uscio con gesto brutale:

— Ci siete d'impaccio... disse.

Senza far parola ella uscì, *molto* meno preoccupata dell'ira del signor della Ville-Haudry, che delle strane dichiarazioni della contessa Sara. E la incominciava ad apprezzare per quel che valeva la sua implacabile matrigna, e la stimava una donna troppo positiva per sprecare il tempo in odiose ciancie... Dunque, se aveva detto che amava Daniele — il che Enrichetta stimava una menzogna — se aveva

Orario Ferroviario e Tra[mviario]

Partenze per

Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.10 A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18[...]

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17.11 — 1[...]

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — 20.6.

Venezia A. 4.20 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10[...] D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 2[...]

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — [...]

S. Daniele (Porta Gemona) 8.86 — 11.40 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) [...] — 9.30 — 11.36 — 15.54 — 19.[...]

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 1[...] D. 20.11 — A. 23.7 — A. 9.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. [...] — 12.56 — 17.59 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 1[...] — 21.59.

Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.5[...] 21.58.

IN BIBLIOTECA

Il Nomenclatore scolastico
o Vocabolario delle idee

Non appena comparso il «Vocabolario Nomenclatore illustrato» di Palmiro Premoli, si levò da tutta la stampa un coro unanime ad affermare che il nuovissimo libro veniva a colmare una grande lacuna della nostra lessicografia. Perchè? Perchè, fu esplicitamente affermato in tutti gli innumerevoli giudizi della critica, non era prima possibile godere il possesso e l'uso di quel grande patrimonio letterario che è la lingua italiana, se non dopo lunghissimi studi e uno sforzo continuo della memoria; oggi invece, grazie al *Nomenclatore*, senza fatica di sorta, anzi senza la più piccola preparazione, ciascuno ha la consolante certezza di poter parlare, di poter scrivere con l'eloquio fiorito di un professore patentato e con la precisione di un matematico. Nessun libro, fin qui, evidentemente, assunse a tanta importanza di funzione, a tanto pregio di utilità, quanto il Vocabolario Premoli. E' un libro patriottico per eccellenza.

Ma l'opera (due grossi volumi di quasi tremila pagine) non poteva di sua natura, per l'alto prezzo (lire 45.50) avere una immensa diffusione, tanto da essere nelle mani di tutti. Perciò la Casa Editrice e l'autore solvono ora una promessa fatta da tempo, pubblicando il *Nomenclatore Scolastico* o *Vocabolario delle idee*.

E' questo un compendio del primo, fatto con l'identico metodo, per cui il libro non solo spiega (unica funzione di tutti gli altri vocabolari), ma suggerisce vocaboli, sinonimi, frasi. E' un compendio e non reca quindi tutta la infinita ricchezza della fraseologia italiana, ma dà quanto basta, largamente, di parole e di frasi per indicare le cose ed esprimere le idee, con proprietà e precisione di linguaggio. E' il *Nomenclatore* non solo per le scuole, ma anche per le famiglie; ed è essenzialmente, come il suo predecessore paterno, il vocabolario delle idee perchè, dando le parole per mezzo delle idee, dà anche queste per mezzo di quelle.

Si pubblica a fascicoli, sotto copertina, di due dispense (32 pag., cent. 20) e di cinque dispense (80 pag., cent. 50). Opera intera, un volume di circa 1600 pagine: lire dieci.

Dirigersi alla Società Editrice «Aldo Manuzio», Milano, Bastioni Monforte, n. 9.

Corte d'Appello di Venezia

Per un biglietto di Banca falso

Tal *Di Bernardo Giuseppe fu Giorgio* di anni 45, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione e L. 250 di multa, nonchè ad un anno di vigilanza, per avere senza concerto con i falsificatori, nel marzo 1912, in Codroipo, messo in circolazione un biglietto di Stato da lire 100 della Banca d'Italia falso.

La Corte lo assolve per non provata reità.

Dif. avv. G, Grubissich.

Cronaca Provinciale

da Travesio

Cose municipali

Egregio sig. Direttore

La preghiamo compiacersi di voler dare cortese ospitalità sul reputato giornale *Il Paese* alla risposta che segue ad una lettera, diretta a questo Sindaco, comparsa sul periodico «Lavoratore Friulano del 22 corr; avvertendo che noi siamo totalmente alieni da aprire una polemica.

Non è mistero qui che quella lettera è parto della fantasia di un tale, non *compaesano e nemmeno censito*, inspirata a livore personale ed in questo stato e condizioni d'animo non si scrive e non si ragiona più con la dovuta calma e pacatezza. La grande massa dei contribuenti di Travesio condivide pienamente l'opinione della legittima Rappresentanza Comunale per la continuazione dell'interinalità del Segretario e questo per due impellenti giustissime ragioni. E cioè la 1. per aver agio e opportunità d'apprezzare la capacità ed attività del funzionario e valutarne i meriti per la eventuale conferma.

L'altra è quella da non esporsi alle condizioni dei comuni di Tramonti di Sopra e Cavasso Nuovo che, non ostante ripetuti concorsi, si trovano tuttora privi di titolare. Così questa rappresentanza comunale prudentemente non vuole precipitare una nomina e salvaguarda gl'interessi morali e finanziari del comune.

Siccome poi le lodi prodigate al sig. Borsetta suonano biasimo al di lui collega di qui è bene far considerare che anche il primo non scevro da difetti, d'altronde naturale retaggio di tutto il genere umano, e che pur esso fu soggetto a commettere qualche errore, durante il suo soggiorno in Travesio. E si cita ad esempio quello di aver lasciato decorrere i termini per la produzione del ricorso contro la delibera della G. P. A. che respingeva la proposta del Consorzio coattivo per il ponte sul Cosa, *rimanendo così rotta* la comunicazione della nuova strada Zancan che costa al comune ben oltre 20 mila lire.

La grande maggioranza dei contribuenti

Note e Notizie

Il grave scontro serbo-bulgaro sullo Zletovo

Cinquecento tra morti e feriti

Londra, 26. — Il corrispondente da Belgrado del «Daily Mail» manda al suo giornale i seguenti particolari sullo scontro avvenuto ieri fra truppe serbe e bulgare sul fiume Zletovo:

«Le ostilità sono scoppiate improvvisamente fra le truppe serbe e le bulgare in Macedonia nelle prime ore di stamane e conviene dire che la notizia è stata accolta dovunque con un senso di sollievo.

Una *divisione bulgara* di 12,000 uomini con circa 500 lanciatori di bombe, ha attaccato le posizioni serbe sul fiume Zletovo a trenta chilometri al nord di Istip.

Circa una settimana fa, un capo di banda bulgara ed i suoi seguaci erano stati uccisi in quella località. I serbi accettarono il combattimento: furono messi in azione l'artiglieria e le mitragliatrici e dei rinforzi serbi giunsero da tutte le parti in fretta. I serbi alle sei attaccarono alla baionetta i bulgari su tutta la linea, costringendoli a ritirarsi oltre il fiume. I serbi, però non continuarono l'inseguimento.

Le perdite da ambo le parti oltrepassono i cinquecento tra morti e feriti. Re Pietro ed i principi serbi partirono immediatamente per Uskub, che si trova a circa settanta chilometri ad ovest della località dove è avvenuto lo scontro odierno.»

Sulla via d'un accordo italo-greco

Roma 26 — Il minacciato baicottaggio greco delle merci italiane è miserabilmente fallito.

Mai quanto ora la produzione italiana ha affluito nei mercati greci anzi il governo ellenico fa quotidiane e rilevanti ordinazioni alle ditte italiane.

Si nota un grande riavvicinamento nelle relazioni italo-greche, tanto che si hanno elementi per ritenere prossimo l'accordo tanto per il confine dell'Epiro quanto per la questione delle isole. Ad Atene però si pensa che la Commissione ellenica venuta a Roma non abbia scopo politico oltre che quello di annunciare avvenimenti dinastici e discipare malintesi che urge alla Grecia di eliminare.

Una colonna in marcia verso il Fezzan?

Napoli 26 — E' arrivato il piroscafo «Polinesia», il quale circa tre mesi è rimasto in crociera fra Tripoli Homs e Sirte. Il «Polinesia» è stato il piroscafo che ha recato parecchie volte da Sirte a Tripoli e viceversa il capitano Gatti che comanda il presidio di quella citta, Scopo delle gite del capitano a Tripoli è stata l'organizzazione della spedizione, che da Sira cusa doveva partire alla volta di Socna uno dei *principali centri* del Fezzan che costituisce l'ultima parte del piano di penetrazione pacifica che si è andaso svolgendo sotto la guida del generale Ragni.

Le trattative con una parte delle tribù del Fezzan furono appunto condotte dal capitano. Ma si incontrarono difficoltà Soltanto una ventina di giorni or sono l'accordo fu definitivamente raggiunto con tutte le tribù. La colonna partente per Socna al comando del capitano, in poco tempo fu completamente allestita, sicchè ora dovrebbe essere in marcia per l'interno.

Essa è costituita di 200 soldati e 400 regolari arabi, con una sezione di *mitragliatrici* e una *batteria da 75*, e scortata da due carovane di camelli, recanti *tutto il materiale di sussistenza* e le munizioni.

La colonna percorrerà buona parte del deserto, entrando poi nel Fezzan, e dopo dieci giorni di marcia sarà a Socna, dove vi pianterà subito una stazione radiotelegrafica.

L'accordo italo-francese per l'importazione di fiori in Francia

Roma 26. — Non appena il governo italiano venne a conoscenza del decreto della Francia che proibiva la importanza dei fiori italiani sul territorio della repubblica, rendendosi esatto conto del danno che esso avrebbe portato ai nostri *floricultura* non mancò di fare attivissime pratiche presso il governo francese affinchè tale proibizione venisse revocata.

Dopo lunghe trattative, i due governi sono venuti finalmente ala decisione di deferire ad una commissione tecnica italo francese la soluzione della uertenza. La commissione si è radunata a Nizza il 25 corrente ed ha potuto concludere e firmare un accordo che risolve felicemente l'importante questione.

Nessun italiano morto nel franamento della ferrovia sotterranea di New York

Roma, 26. — Il commissariato dell'emigrazione comunica che contrariamente alle notizie apparse su alcuni giornali, risulta da telegrammi pervenuti dal regio consolato a New York che nel franamento avvenuto il 19 corrente in quella città nei lavori della ferrovia sotterranea, nessun italiano rimase morto.

Vi furono soltanto 4 feriti dei quali uno ha già ripreso il lavoro.

Colossale furto di gioie nell'"Hôtel des Ventes„ in via Druot

Parigi 26, — Nel famoso palazzo delle vendite di via Druot in questo pomeriggio è stato consumato un furto audacissimo: alcuni *malfattori* penetrarono nella sala della esposizione dei *gioielli* e *frantumate le vetrine si sono* impadroniti dei gioielli superbi che vi *si trovavano*; poi si sono ritirati senza che nessuno li vedesse. I gioielli erano racchiusi nella sala n. 6, sala che durante la colazione è chiusa al pubblico Il guardiano capo non abbandona mai il suo posto e conserva le chiavi della sala che un impiegato gli rimette durante l'ora della colazione. Verso le 13 tre giovanotti elegantemente vestiti furono visti da una impiegata dell'amministrazione passeggiare lungo il corridoio dell'«Hôtel des Ventes» con aria disinvolta. I tre parevano un po' contrariati dalla presenza della donna, ma essa non fece loro caso e se ne andò a colazione. I tre allora indisturbati aprirono la porta della sale n. 6 con delle chiavi che evidentemente erano state rubate al guarndiano,

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Atonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*